



Trento, 12.05.2021

OGGETTO: espressione orientamenti in vista dell'audizione concessa dalla Quarta Commissione permanente sul ddl n. 91 'Modificazioni della legge provinciale sul benessere familiare 2011 in materia di promozione del diritto di tutti di godere dei servizi socio-educativi per la prima infanzia' (proponenti consiglieri Ferrari, Manica, Olivi, Tonini e Zeni).

Seduta di data: 12.05.2021

Progressivo: 55/2021

Inizio seduta: ore 14.34

Fine seduta: ore 16.01

Punto odg: 5

Inizio trattazione: ore 15.46

Fine trattazione: ore 15.59

Votazione: nessuna

Presenti (24) Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, ing. Depaoli Daniele, ing. Fantini Francesco, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), geom. Girardi Christian, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Puecher Luca, Rech Michael, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, dott. Valduga Francesco.

Assenti (6): Comperini Christian, dott.ssa Cramerotti Alida, Ferrari Manuel, dott. Gianmoena Paride (CCT), dott. Ianeselli Franco, Marocchi Giuliano.

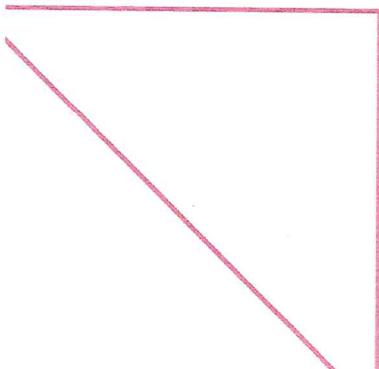
Dichiarazioni a verbale:

- nessuna
- vedi allegato

Note: è presente, mediante collegamento in videoconferenza, il dott. Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia per la famiglia.

Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per la consultazione concessa dalla Quarta Commissione permanente del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.

La proposta di introdurre, con il DDL all'esame, la piena gratuità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia quale ulteriore forma di conciliazione vita - lavoro,





senza tenere conto dei limiti derivanti dalla condizione economico-patrimoniale, **non incontra il favore del Consiglio delle autonomie locali.**

Una prima considerazione, di sistema, sulla gratuità del servizio pubblico impone una approfondita riflessione circa quale futuro si voglia immaginare per la gestione del servizio pubblico medesimo, per il quale è richiesta la compartecipazione responsabile dei cittadini, anche allo sforzo economico complessivo; nella specie, rendere totalmente gratuiti i servizi socio educativi per la prima infanzia non può essere considerata una scelta ad impatto zero per il sistema pubblico comunale.

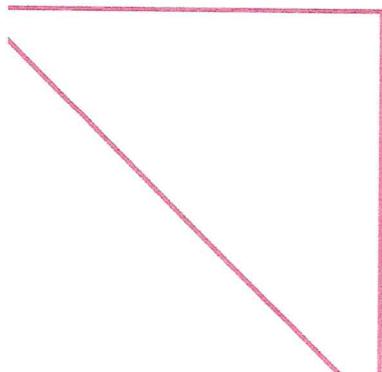
Atteso che sembra corretto, al contrario, agevolare nella fruizione dei servizi pubblici le famiglie che hanno meno disponibilità economica - patrimoniale, preoccupa il possibile impatto della scelta prospettata in termini di aumento delle domande da parte degli utenti e quindi di aumento dei costi di gestione, che si ripercuoterebbero direttamente (in parte proporzionale) anche sui comuni.

C'è inoltre da considerare che l'attuale sistema di interventi di sostegno pubblico alle famiglie per la fruizione dei servizi alla prima infanzia già contempla forme di sostegno per (tutte) le famiglie: l'articolo 1, comma 355, legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha disposto che ai figli nati dal 1° gennaio 2016 spetta un contributo di massimo 1.000 euro, per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati e di forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. L'articolo 1, comma 343, legge 27 dicembre 2019 n. 160, ha elevato l'importo del buono fino a un massimo di 3.000 euro sulla base dell'ISEE minorenni, in corso di validità, riferito al minore per cui è richiesta la prestazione.

Con messaggio 802 del 24.02.2021, l'INPS ha comunicato che tutti gli utenti, indipendentemente dall'ISEE, hanno diritto a Euro 136,36 mese (€ 1.500,00 anno) per rimborso della tariffa nido. Nell'ipotesi in cui il nucleo familiare risulti in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, (ISEE minorenni), in corso di validità, fino a 25.000 euro l'utente ha diritto a ulteriori Euro 136,35 mese massimi. L'agevolazione potrà spettare in misura pari a un massimo di ulteriori 90,90 mensili per i nuclei familiari con un ISEE minorenni da 25.001 euro fino a 40.000 euro.

Quindi tutte le famiglie, anche in provincia di Trento, possono richiedere all'INPS un rimborso che viene erogato, indipendentemente dall'ISEE, fino a Euro 1.500,00 annui (c.d. BONUS INPS). Tale rimborso cresce fino ad un massimo di ulteriori € 1.500 annui nel caso in cui non si superino determinate soglie di valore ISEE.

Considerato l'attuale panorama, sarebbe invece opportuno concentrare le risorse economiche pubbliche dedicate a questo settore ad agevolare ulteriormente e in misura maggiore, rispetto ad oggi, la fruizione dei servizi di conciliazione familiare integrativi, a beneficio soprattutto delle zone periferiche del Trentino, dove non sempre il servizio socio educativo per la prima infanzia è disponibile in misura sufficiente alla domanda delle famiglie. Incentivare, con forme di *bonus di servizio/voucher* o altro analogo meccanismo di sostegno economico, la fruizione anche dei c.d. "nidi privati" permetterebbe di raggiungere il medesimo risultato di conciliazione vita-lavoro e di benessere familiare anche per le famiglie che oggi non possono beneficiare dei servizi offerti dal sistema socio educativo pubblico (perché ad es. esclusi dalle graduatorie) e, contestualmente, andrebbe ad agevolare (auspicabilmente in maniera equa) le famiglie residenti in quelle zone attualmente non sufficientemente servite.





Infine, considerato che per i servizi socio educativi per la prima infanzia (nidi d'infanzia, nidi familiari, servizi per la prima infanzia) i comuni ricevono un finanziamento da parte della Provincia a valere sul Fondo specifici servizi comunali che consente una copertura della spesa che si assesta tra il 60-70% (la Provincia trasferisce ai comuni/comunità che gestiscono asili nido euro 7.206,5 per ogni bambino iscritto/frequentante tutto l'anno), sarebbe sicuramente meno oneroso per l'utenza implementare direttamente questo finanziamento, consentendo ai comuni di ridurre le tariffe, come ammesso dall'articolo 10, comma 1, lettera f), della L.P. 4/2002 e s.m..

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti

